

Turner e l'Italia

Ferrara Palazzo dei Diamanti
Fino al 22 febbraio 2009

di MARISA SACCOMANDI

Il pittore, Joseph Mallor William Turner (1775 – 1851), grande conoscitore dell'Italia per i diversi viaggi intrapresi alla ricerca di cultura ed emozioni, avrebbe sicuramente amato le atmosfere rarefatte degli inverni ferraresi. Non so se qui si sia

fermato, ma Ferrara lo avrebbe sicuramente attratto. Monumenti come San Cristoforo alla Certosa, i segreti giardini dei bei palazzi, l'imponenza del Castello Estense, il vicino fiume Po sarebbero stati soggetti ideali per questo inquieto romantico.

William Turner, *Sacra famiglia*, 1803, Londra, Tate Britain. © Londra, Tate 2007



William Turner, *Veduta di Orvieto*, 1828, Londra, Tate Britain. © Londra, Tate 2007



Ferrara Arte, nella sede di Palazzo dei Diamanti, in collaborazione con la National Gallery of Scotland di Edimburgo, propone un'ampia selezione di olii, acquerelli, disegni, incisioni e taccuini provenienti da importanti musei e collezioni di tutto il mondo. Sono soprattutto rappresentazioni di paesaggi italiani come la traversata delle Alpi e le spettacolari e maestose vedute di Roma e Venezia.

Turner ebbe la fortuna di nascere con un talento fuori dal comune, sostenuto da ferrei studi alla Royal Academy di Londra dove a soli 27 anni ne divenne membro.

Gli vennero subito riconosciute le grandi capacità e i suoi quadri ricercati e ben pagati fecero di lui uno degli artisti più ricchi del suo tempo. La sua vita fu curiosa per i tempi in cui visse. Ebbe una trentennale convivenza con l'amatissimo padre, barbiere e fabbricante di parrucche, e non sposò mai la ragazza londinese dalla quale aveva avuto due figlie. Si dice avesse un carattere eccentrico.

La vivace società londinese e la nobiltà di cui era spesso ospite, amavano molto la vita misteriosa di questo imprevedibile personaggio, trovato morto nella casa della sua amante.

Oggi riposa nella cattedrale di Saint Paul a Londra accanto all'altro grande pittore inglese Sir Joshua Reynolds. I meriti artistici di questo geniale maestro furono tal-